

|  |  |
|--|--|
| <b>Ente/ Associazione/ Cognome Nome –<br/>Indirizzo – E-mail</b> | Associazione Uomo, Natura ed Energia via Cavour 5/e 33097 Spilimbergo (PN) C.F. 90010300938<br>Mail- <a href="mailto:erminio.barna@inwind.it">erminio.barna@inwind.it</a> pec – <a href="mailto:erminio.barna@pec.it">erminio.barna@pec.it</a> |
| <b>EVENTUALE SITO (ZSC)<br/>INTERESSATO</b>                      | SIC IT 3310007 Greto del Tagliamento – SIC IT 3310009 Magredi del Cellina  |
| <b>MISURA INTERESSATA</b>  | Tutte – vedi osservazioni  |

**Proposta/osservazione/considerazione:**

**OGGETTO: processo partecipativo PdG e MdC – seconda fase – osservazioni – riproposizione e integrazioni osservazioni presentate in data 17.7.2017**

Con la presente l'intestata Associazione quale portatrice di interessi formula le osservazioni di seguito schematicamente esposte:

**PREMESSA**

L'incontro d.d. 09.06.2017 viene indicato quale occasione di espletamento del processo partecipativo relativo a:

A. Processo Partecipativo per l'aggiornamento delle Misure di Conservazione dei Siti dell'area Biogeografica Continentale (DGR Regione Friuli Venezia Giulia n. 1964/2016);

B. Avvio del Processo Partecipativo per l'adozione dei Piani di gestione delle 4 ZSC Magredi Del Cellina, Confluenza Fiumi Torre e Natisone, Greto del Tagliamento e Valle del Medio Tagliamento.

C. In data 3.8.2017 seconda fase del processo partecipativo per l'aggiornamento delle Misure di Conservazione della Regione Biogeografica Continentale.

Le seguenti osservazioni sono da considerarsi formulate per i tre casi di cui sopra.

1. *In primis* si specifica che all'incontro del 09.06.2017 è stato discusso unicamente l'aggiornamento delle Misure di Conservazione, mentre non è stata fatta alcuna menzione ai c.d. "Piani di Gestione", la cui corposa documentazione è comparsa per la prima volta direttamente sul sito internet della Regione in data 23.06.2017 senza previa pubblica presentazione.

2. In generale la materia affrontata appare profondamente influenzata dalla vertenza attualmente pendente tra l'Associazione di cui sopra e la Regione FVG relativa all'ottemperanza della sentenza n. 392/2016 d.d. 22.06.2016 depositata il 16.08.2016 con la quale il Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia ha annullato la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 546/2013 d.d. 28.03.2013 avente ad oggetto "L.R. 07/2008, art. 10, co. 1. Approvazione delle misure di conservazione di 28 SIC della Regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia" nonché per l'annullamento della deliberazione della Giunta Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 21 ottobre 2016, n. 1964 avente ad oggetto "L.R. 7/2008, art. 10, Approvazione delle misure di conservazione delle ZSC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia" e degli atti collegati.

All'udienza è stato dato atto della mancata ottemperanza da parte della Regione FVG e dunque dell'irregolarità della DGR n.1964/16, nonché della volontà della Regione di ottemperare alla sentenza TAR 392/2016.

Si legge il verbale dell'udienza:

"Sono presenti gli avvocati Alessandro Spizzo per il ricorrente e Daniela Iuri per la Regione. Dato che sembra che la Regione abbia iniziato l'attivazione della fase partecipativa in ottemperanza alla sentenza, le parti concordemente chiedono un rinvio alla camera di consiglio del 27 settembre 2017, per verificare se, come da impegno dell'avvocato della Regione, la fase partecipativa proseguirà con una seria calendarizzazione degli incontri al fine di giungere a una celere definizione del procedimento. Rinvio alla camera di consiglio del 27 settembre 2017."

Ad oggi non risulta alcun coinvolgimento delle parti ricorrenti o di altri portatori di interesse in merito alle misure di conservazione impugnate.

3. Ad oggi non è stata fornita una spiegazione scientifica della macroscopica divergenza tra la descrizione dei SIC proposta nei Formulari standard 1995-1997 compilati in sede di individuazione e localizzazione dei siti e quella del 2013/2016 (allegati alle misure di conservazione

di cui alla DGR 1964/16).

La discrepanza appare ancora più evidente nella descrizione oggi proposta dalla Regione nella bozza dei Piani di Gestione, che peraltro presenta dati incoerenti: ad es. a pag. 15 e ss. della bozza del PdG Greto del Tagliamento si legge che i coltivi sono pari a 798 ettari, mentre a pag. 31 (erroneamente indicato pag. 35 nelle precedenti osservazioni) e ss. risulterebbero ammontare a 1333 ettari, dato altresì incomparabile con i valori di cui al formulario standard 2014 – 2010 (aggiornamento).

Esprimendo i valori in percentuale la tabella habitat a pag. 17 della bozza del PdG Greto del Tagliamento si indica una superficie complessiva del 32,76 % ad uso agricolo, a pag. 33 (carta uso suoli) del 48,65 %, nel formulario standard 2014 - 2010 la tabella 4/1 si fa invece riferimento ad un 18% di estensione agricola (dato ambiguo a quello esplicitato nel Formulario 1995/1997).

Parallelamente mentre nel primo formulario gli habitat ricoprono il 76% in quello del 2014 – 2010 si scende al 30,53 %, che nella bozza del PdG del 2017 si riducono addirittura al 24,09 %.

In pratica nel tempo si è passati dal 76% di habitat e 24% di usi diversi al dato opposto del 24% di habitat e 76% di altre destinazioni!

La consultazione della pagina <http://www.magredinatura2000.it/greto-tagliamento-uso-suolo.html> poi propone un ulteriore dato incompatibile riconducendo la percentuale di superficie dedicata agli “usi umani” al 20%...

**In buona sostanza l'odierna rilevazione delle superfici coltivate risulta enormemente superiore a quella calcolata nel 1995-1997, ovvero il capitolo vulnerabilità del formulario standard iniziale sic IT 3310007 “Greto del Tagliamento” riporta 5% di Coltivazioni e zero insediamenti umani; quello iniziale del sic IT 3310009 “Magredi del Cellina” - zero Coltivazioni e zero insediamenti umani.**

La problematica sopra esposta è peraltro idonea a determinare un impatto notevole sulla c.d. “vulnerabilità del sito”, conseguentemente radicalmente mutata negli anni.

Un tanto appare in netto contrasto con la stessa Direttiva Habitat, nonché con le analoghe prescrizioni del Regolamento attuativo, laddove il principio cardine è che *“lo stato di conservazione di un habitat è considerato soddisfacente quando: la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione, rispetto al suo stato iniziale al momento della trasmissione delle informazioni sul Sito fornite nei formulari standard Natura 2000”.*

Ad ulteriore conferma si cita ad es. pagina 92 della bozza dei Piani di Gestione Greto del Tagliamento dove si descrive come “Non N2000” un'area del 75,93 % del SIC pari a 2.063,77 ettari su 2.718,81 totali. A pag. 102 della bozza dei PdG Magredi del Cellina si legge invece che gli “habitat non di interesse comunitario” occupano 1.639,85 ettari pari al 37,50 % del SIC.

Le descrizioni “Non N2000” e “habitat non di interesse comunitario” appaiono in ogni caso eccessivamente generiche, non si comprende

specificamente a cosa corrispondano dette aree e soprattutto dove si collochino geograficamente all'interno del sito.

4. Ad oggi non sono state prodotte le cartografie e/o schede relative alla distribuzione delle superfici dei vari habitat all'interno dei SIC, seppur previste espressamente dalle Note esplicative per la redazione del Formulario Standard del 1995 - 1997 al punto 7 "mappa del sito". È conseguentemente impossibile definire dove fossero inizialmente ubicati i singoli habitat ed in che rapporto di incidenza si ponessero con i fondi coltivati.

5. Non appare considerato nella giusta misura l'impatto delle MdC e dei PdG sulle attività agricole delle aree interessate:

- non è stata calcolata la minore redditività delle attività imprenditoriali;
- non sono previste indennità di sorta;
- non è stato valutato il deprezzamento fondiario;
- non è stato formulato un adeguato piano di incidenza in riferimento alle "esigenze economiche, sociali e culturali" come previsto dalla Direttiva Habitat.

Esempio. Un proprietario che si trovi nell'esigenza di erigere una recinzione, è soggetto a seguito di valutazione di incidenza a vincoli nella scelta dei materiali, nella durata dell'installazione, nella previsione di aperture, etc.

Altri vincoli già riscontrati riguardano per esempio il limite all'utilizzo dei pozzi di acqua, la variazione catastale dei terreni coltivati che da categoria "E" vengono ora qualificati come "F" dai Comuni, di fatto con destinazione urbanistica non agricola e non riconoscimento delle agevolazioni per la piccola proprietà contadina, con maggiorazione di oneri fiscali, etc.

Dalla lettura della bozza dei PdG emerge inoltre il progressivo abbandono delle coltivazioni in golena e che le coltivazioni intensive/proprietà private analizzate ed ora considerate "non natura 2000" sarebbero a rigor di logica da riconvertire a coltivazioni estensive e meno invasive.

Limiti o condizioni di fatto dunque che sottendono maggiori spese per l'imprenditore, minore redditività e deprezzamento fondiario.

È peraltro del tutto verosimile, attesa la *ratio* stessa della normativa comunitaria, che detti vincoli in futuro siano destinati a divenire ancor più stringenti.

La citata "indennità prati stabili" di cui alla misura 12.1.1 PSR riguarda, pertanto, solo in minima parte i fondi di proprietà dei ricorrenti e non può in alcun modo essere ritenuta soddisfacente.

6. La bozza dei PdG propone un'analisi dei Siti menzionando in genere nella sua parte finale obiettivi di principio in forma assai generica, tuttavia difetta totalmente della parte sostanziale che riguarda le misure di tutela agli *habitat* che la Regione intende applicare: in pratica non viene specificato come si intenda raggiungere detti obiettivi, aspetto che rappresenta la stessa essenza dei PdG. Tale aspetto influisce altresì sulla previsione delle indennità da riconoscere ai proprietari e utilizzatori dei fondi, come previsto dalla disciplina comunitaria.

7. Non sembrano essere stati coinvolti tra i portatori di interessi molti dei proprietari fondiari coinvolti, nonché l'Associazione Uomo Natura ed Energia per quanto concerne il sic IT 3310009 "Magredi del Cellina" (vedi pag. 94 della bozza PdG).

8. Nella pubblicazione delle Misure di Conservazione relativamente alla scheda del SIC IT3310007 Greto del Tagliamento, non è stata pubblicata la carta degli Habitat Natura 2000, impedendo di fatto una puntuale identificazione delle aree soggette alle misure, con particolare riferimento ai nuovi Habitat inseriti con l'ultima edizione delle Misure di Conservazione 2017 (allegato 5 - schede sito-specifiche - Misure di Conservazione dei Siti della Regione Biogeografica Continentale del F.V.G.).

Nella comunicazione del 03.08.2017 viene riferito che le geometrie degli Habitat sono rintracciabili mediante webgis Regionale la cui consultabilità per gli aventi diritto non esperti è praticamente nulla.

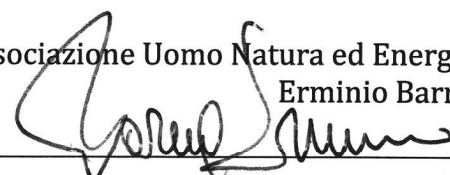
Si richiama pertanto per l'ennesima volta la mancanza di un supporto cartografico ufficiale che permetta, al proprietario conduttore e utilizzatore dei fondi, di esprimersi sulle azioni previste dalle Misure di Conservazione (piani di gestione) e di ottemperare alle eventuali prescrizioni regolamentari senza rischio di sanzioni.

Si rimane a disposizione per ogni confronto e collaborazione.

Distinti saluti.

Spilimbergo 18 settembre 2017

Per l'Associazione Uomo Natura ed Energia  
Erminio Barna



Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Dlgs 196 del 30 giugno 2003 per la pubblicazione sul sito web regionale ai fini delle consultazioni di cui all'art. 10 della L.R. 7/2008

FIRMA

